

UNIVERSITA' / IN 50 SULLA BALCONATA**VENEZIA** La protesta contro la riforma dell'università ha "invaso" la Basilica

Gli anti-Gelmini "occupano" anche la Basilica di S. Marco

Rizziato a pagina 11

VENEZIA Occupata la balconata della basilica

Università, la protesta non risparmia neppure San Marco

E Fini si schiera con la Gelmini: «Positiva la sua riforma»

Pierluigi Rizziato

VENEZIA

L'università è in subbuglio. La protesta contro il disegno di legge Gelmini, dilaga da Trento e Torino, a Catania e Palermo, passando per Genova, Bologna, Pisa, l'Aquila, fino a Sassari e Cagliari. Clamorosa ieri pomeriggio a Venezia l'occupazione, da parte di una cinquantina tra studenti e disobbedienti, della balconata centrale, quella che ospita i quattro cavalli in bronzo, della basilica di San Marco. L'iniziativa è stata messa in atto dal Coordinamento studenti universitari veneziani, del quale Tommaso Cacciari, nipote dell'ex sindaco, è uno dei portavoce. «Nel mondo del lavoro - ha detto Cacciari - gli immigrati salgono sulle gru per chiedere il rispetto dei loro diritti. Parlando di cultura, questi monumenti sono le nostre "gru", quelle che i ministri Gelmini e Tremonti o il ministro Bondi vorrebbero abbattere». "It's the final countdown Pdl Gelmini", diceva uno degli striscioni esposti sul terrazzo, "Non avrete la mia fiducia. Roma 14 dicembre 2010", un altro. Poco dopo le 16,30 i giovani sono usciti dalla chiesa e si sono allontanati, guardati da vista da polizia e carabinieri. Tutto si è svolto senza problemi particolari, ma la manifestazione, seguita con curiosità dei turisti alle prese con l'acqua alta, non ha mancato di suscitare polemiche. Il Pdl, per bocca del suo capogruppo in consiglio comunale Zuin, è sceso polemicamente in campo: «E' sbagliato usare una chiesa per protestare. Mi sembra si stia passando il segno»

Il ministro su Youtube: non lasciatevi strumentalizzare

In precedenza, giovedì, iniziative analoghe hanno visto l'occupazione momentanea della torre di Pisa, del Colosseo a Roma e della Mole Antonelliana a Torino. I monumenti e gli edifici storici, insomma, eretti a simbolo della protesta studentesca che si è allargata a macchia d'olio anche ieri, con una variegata serie di manifestazioni di protesta.

A Udine prosegue l'occupazione giorno e notte del rettorato

Alcune decine di studenti hanno manifestato a Trento, davanti all'auditorium Santa Chiara, dove nel pomeriggio è intervenuto il ministro dell'Interno Roberto Maroni per partecipare ad una cerimonia. A Udine continua l'occupazione del Rettorato dell'Università, giorno e notte. Gli studenti hanno ricevuto la visita del retto-

BALCONATA

Striscioni contro la riforma universitaria a San Marco



re Cristiana Compagno che ha solidarizzato con le motivazioni della protesta, comunque pacifica e ordinata. A Torino, in serata, l'accesso al Teatro Regio, dove si svolge il "Torino Film Festival", è stato impedito dagli studenti che poi dal palco hanno spiegato le ragioni della loro iniziativa. Disagi a Genova, dove un migliaio di studenti tra universitari e delle medie superiori hanno occupato la stazione ferroviaria di Genova Principe. Tra gli striscioni stesi sui binari uno recitava "Nell'ignoranza la sottomissione". A Reggio Emilia la protesta degli studenti ha ottenuto la solidarietà del sindaco di Reggio Emilia e vicepresidente nazionale dell'Ance Graziano Delrio.

Rinviate a Firenze, perchè non ci sono le condizioni idonee, la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, su decisione del rettore Alberto Tesi. Occupazioni e cortei a Pisa, Perugia e Urbino. Occupate la facoltà di Scienze Politiche a Palermo e a

Catania. Studenti e ricercatori universitari di Cagliari e Sassari hanno organizzato una veglia notturna nei presidi occupati. Un documento a sostegno dell'agitazione e del malessere in atto è stato sottoscritto dal rettore dell'Università di Cagliari, Giovanni Melis.

Insomma molte manifestazioni anti-Gelmini che però un alleato, e che alleato, l'ha trovato: «La riforma Gelmini è positiva e il gruppo di Fli la voterà». A dirlo è stato ieri pomeriggio, Gianfranco Fini, presidente della Camera e leader di Futuro e libertà. Un appoggio importante e probabilmente determinante per il voto del disegno di legge, martedì alla Camera.

Il ministro ieri ha scelto Youtube per un messaggio agli studenti in rivolta: «Non vi fate strumentalizzare dai baroni e dai centri sociali. Questo ddl - ha detto - mette voi al centro, non c'è un solo punto del provvedimento che possa danneggiarvi».

© riproduzione riservata